

SENSORIAL DISRUPTIONS/uno sguardo sulla tattilità distorta nell'arte contemporanea (IT)

Nonostante i nostri sforzi per raggiungere la connettività attraverso la distanza interpersonale, il risultato non può che portare a un maggiore isolamento. La dematerializzazione portata dall'onnipresenza della tecnologia fa riflettere sull'assenza di un vero senso di ciò che è tangibile. In un mondo dominato da media digitali e dal touch screen, la tattilità si appropria di un nuovo significato: ciò che è fisicamente tangibile si fonde con il virtuale e non si può più presupporre che quel che si può toccare (e vedere) sia necessariamente reale.

La tattilità nei secoli è stata considerata inferiore agli altri sensi, per via dell'associazione con gli aspetti più carnali dell'essere. Al contrario, oggi il tatto ha acquisito un ruolo importante nella nostra società, caratterizzata dal dominio dell'audiovisivo¹ e da una visione fortemente ottico-centrica. La connessione tra la mano e il virtuale è rintracciabile nel termine stesso 'digitale', il quale si collega al 'digitare' con le dita sullo schermo². Si tratta di gesti tattili che implicano lo sfiorare di uno schermo piatto e qualcosa di virtuale, ossia visibile ma non realmente qui. Il tocco, come descritto dal filosofo Jacques Derrida, diventa un'esperienza prima di tutto virtuale che si trasforma in un senso sempre più distante³.

Tutto ciò dimostra come i media portano a una distorta percezione della tattilità. La natura trasformativa del "senso" del tocco influenza e si esprime – direttamente o indirettamente – anche nell'arte contemporanea. Oggi l'* artist* affronta il sensoriale attraverso l'utilizzo e la combinazione di diversi media per offrire un'esperienza percettiva corporea e portare consapevolezza dell'alienazione e monotonia che caratterizzano i nostri tempi.

Nell'installazione *Apparitions* (fig. 1;2) l'iniziale disegno spontaneo creato con il fuoco, poi modificato in diversi media- tradizionali e digitali- suscita un effetto tangibile e al contempo spettrale, esplorando le modalità in cui la nostra dipendenza tecnologica trasforma la sensibilità del reale. L'opera si presenta come un ambiente in cui l'* spettator* si può immergere, dove l'intreccio di figure e forme incarnano emozioni corporee. Il tatto sensoriale è in stretto rapporto con l'interiore – ciò che ci "tocca" sul livello emozionale – e con l'essere umano in sé, dato che la manualità ci definisce come esseri distinti. Per esempio, attraverso la mano l'artista può esprimere in un dato materiale la sua visione interiore o il suo stato emozionale. *Apparitions* è esemplare del rapporto umanità-tecnologia come pensata da McLuhan: una relazione fluida dove la tecnologia non è un organismo separato dall'utente ma un'estensione dell'individuo, capace di mutare le nostre capacità sensoriali e il nostro modo di ragionare⁴.

Numerose teorie e opere artistiche hanno sottolineato il ruolo fondamentale, controverso e in continua trasformazione della tattilità nella percezione del sé. L'* spettator* ha sempre più un ruolo fondamentale e il confine tra opera e spettator* è frantumato, sia in opere digitali e non, dove si riscontra un rinnovato interesse per il corpo⁵. Sulla base del continuo sviluppo di innovazioni nel campo scientifico e tecnologico, è evidente come nuovi ecosistemi percettivi/sensoriali possano ancora formarsi e formarci diversamente nel futuro.

¹ Régis Debray, *Vita e Morte dell'Immagine: Una Storia dello Sguardo in Occidente*, traduzione di Andrea Pinotti, Arezzo: Magonza, 2020, p.183.

² Charlie Gere, *Community Without Community in Digital Culture (Comunità Senza Comunità nella Cultura Digitale)*, New York: Palgrave Macmillan, 2012.

³ Jacques Derrida, *Le toucher: Jean-Luc Nancy (Toccare: Jean-Luc Nancy)*, traduzione di Andrea Calzolari, Bologna: Marietti 1820, 2019.

⁴ Marshall McLuhan, *Gli Strumenti del Comunicare*, traduzione di Ettore Capriolo, Milano: Il Saggiatore, 1967.

⁵ Sean Cubitt e Paul Thomas. *Relive: Media Art Histories*, Cambridge MA: MIT Press, 2013.



1; 2. Micol Muratori, *Apparitions*, 2023, dettagli installazione [fuoco di accendino e incenso su carta termica, litografia senz'acqua su carta, matita su carta, proiettore, video] (courtesy of the artist Micol Muratori)

SENSORIAL DISRUPTIONS / A look on twisted tactility in contemporary art (EN)

Despite our efforts to achieve connectivity across interpersonal distance, the result can only lead to greater isolation. The dematerialization brought about by the omnipresence of technology makes us reflect on the absence of a true sense of what is tangible. In a world dominated by digital media and the touch screen, tactility takes on a new meaning: what is physically tangible merges with the virtual and we can no longer assume that what we can touch (and see) is necessarily real.

Over the centuries, tactility has been considered inferior to the other senses, due to its association with the more carnal aspects of being. On the contrary, today touch has acquired an important role in our society, characterized by the dominance of the audiovisual and a strongly optical-centric vision. The connection between the hand and the virtual can be found in the term 'digital' itself, which is linked to 'typing' with the fingers on the screen. These are tactile gestures that involve touching a flat screen and something virtual, that is, visible but not really here. Touch, as described by the philosopher Jacques Derrida, becomes a primarily virtual experience that transforms into an increasingly distant sense.

All this demonstrates how the media leads to a distorted perception of tactility. The transformative nature of the "sense" of touch influences and expresses itself - directly or indirectly - also in contemporary art. Today the artist addresses the sensorial through the use and combination of different media to offer a bodily perceptive experience and bring awareness of the alienation and monotony that characterize our times.

In the installation *Apparitions* (fig. 1;2) the initial spontaneous drawing created with fire, then modified in different media - traditional and digital - arouses a tangible and at the same time ghostly effect, exploring the ways in which our technological dependence transforms the sensitivity of reality. The work presents itself as an environment in which the spectator can immerse himself, where the intertwining of

figures and shapes embody bodily emotions. Sensory touch is in close relationship with the interior - what "touches" us on an emotional level - and with the human being itself, given that manual skill defines us as distinct beings. For example, through the hand the artist can express his inner vision or his emotional state in a given material. Apparitions is exemplary of the humanity-technology relationship as conceived by McLuhan: a fluid relationship where technology is not an organism separate from the user but an extension of the individual, capable of changing our sensorial abilities and our way of reasoning.

Numerous theories and artistic works have highlighted the fundamental, controversial and ever-changing role of tactility in self-perception. The spectator has an increasingly fundamental role and the boundary between work and spectator is shattered, both in digital and non-digital works, where there is a renewed interest in the body. Based on the continuous development of innovations in the scientific and technological fields, it is evident how new perceptual/sensory ecosystems can still form and shape us differently in the future.